



Comune di
Pavia



ALDIA

Persone per le persone

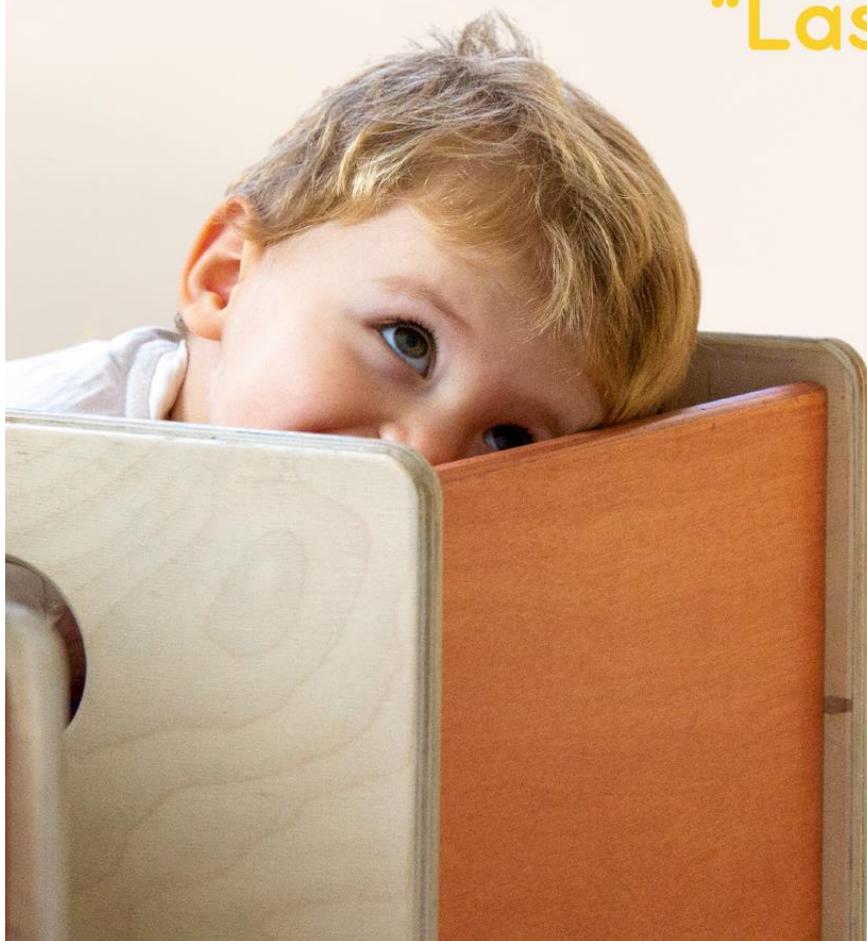
PROGETTO EDUCATIVO

Polo 0-6 San Pietro

NIDO D'INFANZIA COLLODI

"Lasciar traccia..."

A.S. 2023-2024





PROGETTO EDUCATIVO 2023-2024

POLO 0-6 SAN PIETRO

NIDO D'INFANZIA COLLODI

Lasciar traccia...

Presentazione

Il Nido d'infanzia Collodi insieme alla Scuola dell'infanzia Muzio, fa parte de Polo educativo 0/6 San Pietro che ha come obiettivo quello di costruire, in linea con le Indicazioni Nazionali, un percorso educativo 0-6 che coinvolga i bambini in età 0-6, le famiglie, il territorio e il gruppo educativo delle educatrici del nido e delle insegnanti della scuola dell'infanzia offrendo occasioni di crescita individuale e di gruppo con l'obiettivo di creare e diffondere cultura per l'infanzia. Il personale del Nido Collodi e della Scuola dell'infanzia Muzio, lavorano a stretto contatto condividendo momenti di coordinamento, supervisione, formazione e progettazione ed anche di incontro tra bambini nelle strutture. Ogni settimana i bambini che frequentano il nido collodi incontrano per proposte progettuali i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Muzio.

Il Nido d'infanzia Collodi accoglie bambini 42 bambini e bambine dai 3 mesi ai 3 anni suddivisi in due sezioni eterogenee, la blu e la gialla, composte ognuna da 21 bambini/e.

In ogni sezione sono stati realizzati contesti di gioco intimi e raccolti che favoriscono la suddivisione in piccoli gruppi facilitando la concentrazione e favorendo le relazioni.

Ogni contesto di gioco è riconoscibile nella sua funzionalità: ciò consente alle educatrici di essere meno direttive, garantendo ai bambini l'autonomia e la possibilità di scelta.

La riconoscibilità dei contesti di gioco facilita la costruzione delle routine, delle abitudini, la prevedibilità, la ritualità, che tanto rassicura i bambini.

Il nido è circondato da un grande giardino che offre la possibilità di esplorare e sperimentare in natura.



Uno spazio è "buono" per il bambino se sa accoglierlo nella molteplicità dei suoi bisogni, coniugando l'esigenza di sicurezza, affettività, cura con il bisogno di esplorazione e conoscenza, il sentimento di intimità con il piacere di stare con gli altri, bisogni da sostenere ed incoraggiare, offrendo ai bambini elementi ed occasioni diverse.



L'equipe di lavoro

L'equipe educativa è composta dalle educatrici, Sara Antonucci, Matilde Cassani, Lucrezia Micocci, Elisa Caltagirone-Erica Macrì, Valeria Praticò e Alessia Contardi.

Il compito dell'equipe è quello di osservare, ascoltare, progettare e documentare il percorso educativo di bambini e bambine, dando loro fiducia e fornendo stimoli e contesti adeguati ai loro interessi e ai loro bisogni.

In questo contesto, l'adulto non sale in "cattedra" perché è all'interno del processo e collabora con il bambino documentando ciò che accade. L'equipe pianifica gli interventi, si esprime attraverso gesti caratterizzati da costanza, continuità e coerenza, azioni e modalità riconoscibili che sostengono i bambini nell'individuale processo di crescita e di scoperta. Ogni esperienza è resa più complessa ed i bambini sono stimolati a trovare sempre nuove soluzioni e ad approfondire le loro conoscenze.

Il coordinamento pedagogico è affidato alla coordinatrice Caterina Barbara. I momenti di supervisione del percorso 0-6 alla pedagoga Simona Vigoni.

Il personale ausiliario, Alessia Nascimbene, Giuseppina Vento ed Emanuela Ranzani, oltre ad occuparsi dell'igiene e pulizia di tutti gli ambienti del Nido, collabora con l'equipe educativa in un'ottica di condivisione e crescita di gruppo.

Il nido Collodi è dotato di una cucina interna che è anche centro cottura per i servizi educativi di Aldia nel comune di Pavia (Scuola d'infanzia Muzio e Nido d'infanzia Lia Bolocan) la cuoca Alessia Puglisi e l'aiuto cuoca Donatella Barabaschi preparano i pasti dei bambini e degli adulti nel rispetto delle normative vigenti.

Ogni menù è elaborato considerando i LARN (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti nazionali) per le fasce di età a cui è rivolto.

Ambientamento

Quest'anno il Nido ha accolto da settembre a ottobre 5 gruppi di ambientamento organizzati in gruppi eterogenei e suddivisi nelle due sezioni gialla e blu. L'ambientamento è un momento molto delicato e carico di valenze emotive che coinvolge in uguale misura la coppia genitore bambino.

Il modello di ambientamento proposto è quello dell'Ambientamento **Compartecipato** che prevede che il bambino e il genitore o la figura di riferimento, trascorrono insieme tutta la giornata in struttura, per tre giorni consecutivi.

L'attenzione dell'educatrice sarà centrata sul vissuto emotivo del genitore e del bambino, accoglierà eventuali timori e dubbi, per sostenerli in una realtà del tutto sconosciuta.

Il genitore/adulto di riferimento:

- insieme al proprio bambino conoscerà i tempi della giornata e gli spazi del nido.
- potrà giocare liberamente nello spazio oppure seguire ciò che proporrà l'educatrice.

L'educatrice:

- Si occuperà del gruppetto dei bambini che già frequentano
- Regolerà i tempi e ritmi della giornata
- Darà indicazioni e sarà di supporto per le domande dei genitori
- Osserverà le nuove coppie in ambientamento

Un buon ambientamento presuppone che la famiglia si senta accolta e supportata anche rispetto al disagio o al timore che può provare per la separazione.

La nostra giornata

Ogni momento della giornata è ricco di significato per lo sviluppo e il benessere dei bambini e delle bambine.

La giornata viene organizzata in modo lento e regolare. Lento poiché si ha bisogno di tempo per fare esperienze del mondo delle cose e curare la relazione con l'altro, regolare perché le esperienze e i momenti della quotidianità devono essere facilmente riconoscibili.

La giornata è così suddivisa:

Dalle 7.30 alle 9.30 si volge il momento **dell'accoglienza**, i bambini e le bambine sono accolti dalle educatrici in un'unica sezione la gialla per poi suddividersi gradualmente dalle 9.00 circa.

Finita l'accoglienza ci si ritrova, ognuno nella propria sezione per il momento dell'**assemblea** del mattino dello spuntino con la frutta. Questo è un momento di dialogo tra bambini, bambine ed educatrici, dove ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, si parla ai e con i bambini e bambine di ciò che si farà in quella giornata.

A seguire ci si suddivide in piccoli gruppi per favorire maggiore intimità e concentrazione durante le **proposte di gioco**.

La **suddivisione** viene pensata **in sottogruppi** che possono essere sia omogenei (bambini e bambine della stessa età) che eterogenei (bambini e bambine di età diverse) in linea con la progettazione.

Il pensiero riguardo le **proposte di gioco**, prende in considerazione gli interessi dei bambini e delle bambine, insieme ai loro bisogni di crescita.

Alle 11.15 circa vi è la **routine preparatoria al pranzo**, in cui viene incentivato il concetto di cura di sé e dell'altro, ci si lava le mani, si va in bagno, si attende il proprio turno con il supporto delle educatrici che sostengono ed incentivano i bambini e le bambine.

Il pranzo è servito alle 11.30, i bambini e le bambine in linea con il progetto del **protocollo del pranzo** partecipano attivamente a questo momento apparecchiando e sparecchiando e servendosi in autonomia. Il pranzo diventa un momento di condivisione e crescita individuale.

Finito di pranzare ci si dedica alla **cura di sé (Protocollo bagno)** le educatrici incentivano e sostengono i più grandi a fare da soli e si occupano in un clima intimo e tranquillo del cambio dei più piccoli. I bambini e le bambine hanno a disposizione tutto l'occorrente per fare da sé (tovagliette, lavandini e water a loro misura...)

Dalle 13.00 alle 15.00 circa ci si riposa, ogni bambino e bambina ha a sua disposizione uno spazio individuale con ciò che serve per addormentarsi serenamente, la propria coperta, ciuccio, peluche... Al risveglio merenda e poi dalle 15.30 alle 16.30 **uscita**.

Le famiglie

Nell'ottica di costruire un progetto mirato e attento alle esigenze dei bambini diventa fondamentale cercare di costruire con la famiglia un percorso educativo coerente e condiviso che tenga conto delle competenze di ciascuno e della reciprocità dei ruoli.

Fiducia, dialogo, disponibilità, empatia, tempo, flessibilità, attenzione, confronto, apertura, professionalità, queste le parole chiave essenziali per la costruzione di un rapporto di fiducia tra Nido e famiglia.

Il primo momento d'incontro è rappresentato dal **primo colloquio** post iscrizione durante il quale gli adulti iniziano a conoscersi. In questa occasione viene offerto ai genitori il materiale informativo in cui vengono descritti gli elementi peculiari del servizio, la sua organizzazione e il suo progetto educativo di base. Seguono il **colloquio preambientamento** e i colloqui in corso d'anno importanti momenti di confronto e condivisione con restituzione alla famiglia della vita in struttura.

I Momenti d'incontro con i genitori prima degli ambientamenti e le altre riunioni in corso d'anno (serate a tema, laboratori, riunioni di gruppo, feste, gite, percorsi) rappresentano occasioni preziose per coinvolgere le famiglie come anche l'opportunità di incontrarsi e di confrontarsi, di partecipare attivamente, di essere aiutati nel superare alcune difficoltà e di non essere soli nelle scelte educative. Ogni anno è organizzata la giornata di apertura (open day) per far conoscere alle famiglie interessate spazi, contesti e linee guida pedagogiche.

In continuità con quanto sopradescritto quest'anno saranno organizzati:

- Incontri di gruppo di inizio e fine anno delle famiglie (per la condivisione del progetto)

- Elezione dei rappresentanti degli organismi di partecipazione sociale da eleggersi entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.
- Feste ed Eventi a tema condiviso
- Caffè tematici con le famiglie.

Oltre a questi momenti ogni famiglia potrà usufruire facendone richiesta di uno sportello d'ascolto genitoriale. Molti degli incontri citati saranno condivisi con le famiglie del Muzio in ottica di sistema integrato.

Intenti progettuali: le esperienze ludiche-Progettare le esperienze

Il progetto educativo-pedagogico rappresenta quell'insieme di interventi pensati per il bambino che, nelle diverse età, manifesta bisogni diversi, relazionali, di contenimento affettivo, cognitivi e psicomotori, ai quali l'adulto (educatore) è chiamato professionalmente a rispondere.

La progettazione non può avere un carattere rigido e preconfezionato, tentando di rispondere ad un'esigenza performante, ma al contrario deve potersi interrogare partendo da un'attenta osservazione dei bambini e dalla rilevazione dei loro interessi. Questo ci permette di creare piste progettuali pertinenti e rispondenti alla realtà. Le proposte di gioco, espressive, manipolative, sensorie, narrative (tracce materiche pittoriche, verbali), grazie agli strumenti osservativi, contribuiscono al consolidamento e all'accrescimento delle capacità espressive, motorie, sensorie, cognitive e simboliche del bambino

Declinazioni pratiche

Costruzione di contesti di gioco chiari e leggibili che fungano da stimolo per le esperienze:

"Officine della crescita":

- **Contesto euristico e di costruttività** per attivare più modalità espressive, luoghi di scoperta costituiti con materiali naturali e destrutturati "Loose parts"
- **Contesti simbolico** del far finta di per dare rassicurazione, ritrovando ciò che è familiare anche a casa
- **Contesto narrativo** che funge da stimolo all'ascolto e alla concentrazione, alla simbolizzazione e alla costruzione linguistica
- **Contesto grafico pittorico e manipolativi** predisposti per le ricerche personali dei bambini
- **Contesto del movimento** dove il corpo diventa veicolo di apprendimento.
- **Contesto di outdoor**, il giardino che diventa un'aula verde dove trovare stimoli esplorativi molteplici che favoriscono lo sviluppo cognitivo e il benessere psicofisico.

Alcuni punti da ricordare:

1. **Uso del materiale aperto**, destrutturato per offrire la possibilità a ciascun bambino, di differente età, di utilizzarlo sulla base delle personali ricerche, delle proprie competenze.
2. **Valorizzazione della vita all'aria aperta** perchè l'incontro con il "fuori" e la contaminazione reciproca tra lo spazio esterno e quello interno hanno un grande valore per la crescita.

3. Possibilità di **variare le opportunità** nello stesso momento in un ambiente ricco e problematizzante grazie ai diversi centri di interesse (officine della crescita).
4. **Documentazione digitale** che possa ingaggiare le famiglie, capace di restituire il fare dei bambini, l'idea di bambino del nostro servizio, e in grado di creare circolarità di esperienze per il bambino nell'ottica di continuità esperienziale e di sviluppo.



Cardini della progettazione

Osservazione.

Sin dai primi momenti dell'anno l'equipe osserva il percorso di crescita dei bambini con l'obiettivo di rispondere ai loro bisogni individuali e di gruppo e di progettare percorsi ed esperienze in linea con i loro interessi e la loro crescita (strumenti: Tavole Beller, scheda di osservazione: officine della crescita)

Flessibilità

La linea progettuale di partenza viene verificata durante momenti di equipe specifici con l'obiettivo di rimodulare il progetto di partenza in linea con le sollecitazioni dei bambini e delle bambine l'analisi della documentazione prodotta e con la creazione di nuove piste progettuali.

Trasversalità

Il progetto annuale è pensato con l'idea di «insinuarsi» nella quotidianità. È trasversale. Si esprime attraverso ogni scelta e azione educativa, è uno stile educativo, un metodo di lavoro, un modo di approcciare il bambino che tiene conto degli apprendimenti collaterali dei bambini e delle bambine.

I bambini e le bambine avranno la possibilità di:

- essere ascoltati nei loro bisogni e nei loro interessi
- potersi cimentare in occasioni di gioco (esperienze) spontanee e/o guidate (proposte dall'adulto) in cui si possa concretamente «fare esperienza» e costruire competenze.
- essere rispettati nei loro tempi (non essere interrotti «nel loro gioco»)
- poter continuare la loro scoperta o esperienza di gioco anche in un secondo momento



Progetto tracce di....

"La luce è ovunque ma per vederla paradossalmente bisogna accenderla nella mente"

Premessa ed esiti delle osservazioni:

Dopo una fase iniziale di osservazione sul gioco spontaneo dei bambini e delle bambine sono emerse le prime ipotesi sugli interessi emergenti. Terminati gli ambientamenti e attraverso la compilazione delle schede osservative che prendono ispirazione dalle tavole Beller, l'équipe educativa ha valutato di focalizzare l'attenzione su degli elementi che i bambini vivono nella quotidianità: luci, ombre, nascondigli e le sfumature che emergono dal loro intreccio.

Questa attenzione nasce nell'osservazione costante di giochi e movimenti, i bambini e le bambine decidono di nascondersi all'interno degli arredi di vita pratica del contesto simbolico, come il forno e la lavatrice e nascondono al loro interno gli oggetti; *i più grandi* spostano materiali con l'obiettivo di costruire tane e si nascondono dietro le tende o sotto il tavolo protetti da una lunga tovaglia.

Abbiamo riscontrato che i bambini amano i luoghi protetti, raccolti e intimi. *I più piccoli* apprezzano il gioco del cucù (nascondersi-ritrovare), i giochi di contatto con teli e materiali morbidi.

Per i più *grandi* è fonte di eccitazione e stupore individuare uno spazio solo loro lontano dall'adulto ("far perdere le tracce di sé, desiderio di essere ritrovati").

Ogni bambino e/o bambina ha bisogno di potersi prendere un tempo più o meno lungo in uno spazio in cui potersi ritrovare, un luogo dove potersi esprimere liberamente, ("lasciar tracce di sé") fare esperienza del silenzio e lanciarsi in nuove scoperte, come per esempio osservare il mutare della luce e creare effetti interessanti con le ombre.

Sono sensibili ai cambiamenti di luce naturali e artificiali, spesso sono interessati ad accendere e spegnere la luce della stanza. Questo aspetto affascina i bambini e bambine al punto che verbalizzano: 'la luce!', 'la luce non c'è più'.

Le ombre che si creano sono una risorsa per incoraggiare il pensiero critico e per creare connessioni nell'apprendimento; la luce si dimostra un elemento intrigante di esplorazione e scoperta. Riteniamo che attraverso le esperienze di gioco con la luce vengano sollecitate tutte le dimensioni di sviluppo: corporea, sensoriale, affettiva, relazionale e cognitiva. La luce infatti è un fenomeno che si presta a

compiere ricerche e indagini che generano apprendimenti e conoscenza, si presta all'utilizzo del corpo in movimento e, collegata al buio, investe anche la sfera emotiva: le esperienze di gioco infatti possono consentire di affrontare "la paura". Giocare con le ombre ("seguire le tracce") non è solo fare esperienza di un fenomeno e delle sue caratteristiche ma può essere occasione per narrare storie e giocare ad aver paura e, così facendo, superarla.

Obiettivi:

Attraverso le proposte di gioco e i momenti di cura gli obiettivi che si tendono a definire sono:

- Incentivare la fiducia verso sé stessi e gli altri.
- Promuovere autonomia e controllo.
- Suscitare nel bambino la curiosità e il piacere della scoperta.
- Fare esperienza di alcuni fenomeni.
- Promuovere benessere psicofisico.
- Stimolare le capacità percettive.
- Sostenere la sensorialità.
- Stimolare linguaggi verbali e non verbali.
- Favorire autonomie rispettando i tempi di ciascun bambino.
- Acquisire consapevolezza di sé e del proprio corpo.
- Promuovere consapevolezza della permanenza degli oggetti.
- Favorire le relazioni.
- Favorire la condivisione.
- Sviluppare del linguaggio.
- Favorire cura di sé, degli altri e dello spazio.

Proposte di gioco

Valorizzeremo l'intreccio esistente tra nascondersi, trovarsi e ritrovarsi, luci e ombre organizzando esperienze che si focalizzeranno sugli interessi emersi:

- Lavagna luminosa.
- Proiezioni di immagini, suoni,
- Giochi con le ombre.
- Esperienze con le torce in dialogo con il materiale.
- Esperienze con la luce naturale.
- Proposte di albi illustrati (libri di H. Tullet)
- Tracce grafiche di luce e colore
- Cucù-luminoso: nascondersi sotto i teli colorati per poi scoprirsi e scoprire.
- Co-costruire con i bambini dei nascondigli con materiale vario.
- Co-costruire con i bambini tane luminose.
- Proporre angoli intimi e nascosti per rilassarsi e leggere.

- Fare esperienze sulla corporeità e movimento in relazione agli elementi che offre il contesto.
- Allestire proposte anche coinvolgendo il binomio indoor e outdoor. Il percorso sarà itinerante, all'interno e all'esterno del nido in base alle differenti luminosità delle varie stanze, utilizzando sia la luce artificiale che quella naturale.

Per i più piccoli:

- Gioco del cucù
- Giochi di movimento con teli e stoffe di diverse texture, gattonamenti, dondolamenti
- Tane luminose
- Cestini sensoriali con elementi luminosi
- Albi illustrati a contrasto (T. Hoban)

Modalità di gestione

I gruppi saranno sia eterogenei che omogenei e composti da un massimo di sette bambini e bambine. Gli spazi utilizzati per il progetto saranno, le officine della crescita allestite all'interno delle sezioni con lo scopo di far emergere ed approfondire gli interessi dei bambini e delle bambine, le loro curiosità, promuovendo un apprendimento globale.

Ogni contesto sarà chiaro e leggibile, a misura di bambino, allestito con materiale differenziato anche per le fasce di età (cestini monotematici per i piccoli, percorsi motori specifici per età come camminamenti, rotolamenti...)

A sostegno di quanto espresso sarà privilegiato l'utilizzo di materiale naturale, di scarto industriale e di recupero, utile per promuovere una pedagogia del pensiero divergente.

Specificità del ruolo educativo.

In questo contesto le educatrici avranno cura di cogliere e ascoltare gli interessi dei bambini, sostenendoli e incoraggiandoli se necessario e lasciando loro spazio per "fare".

Le educatrici pianificano e si dedicano all'allestimento di contesti che possano incuriosire e stimolare i bambini dandogli modo di lasciare la propria traccia.

L'adulto sta vicino, accanto ai bambini e alle bambine accompagnandoli durante le esperienze senza assumere un atteggiamento impositivo, senza sostituirsi a loro.

Osservazione e documentazione

L'osservazione, ci sostiene nella definizione e ridefinizione dei bisogni educativi dei bambini, ci fa riflettere sulle nostre pratiche, rende possibile quello che stiamo scrivendo, mettendo a tema, progettando, ci permette di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le educatrici osserveranno l'evoluzione dei percorsi nei diversi contesti avvalendosi delle schede osservative:

- Le **schede di ambientamento**: strumento iniziale che documenta l'inizio del percorso del bambino all'interno della struttura

- le **Tavole di K. Beller (solo per i bambini del Nido)** liberamente riadattate dalla dott.ssa Colombini, pedagoga della Cooperativa. Questo strumento utilizzato trimestralmente permette di:
 - 1 verificare la propria percezione dello sviluppo di ciascun bambino,
 - 2 verificare, per ciascun bambino, i rapporti fra le diverse aree dello sviluppo, così come si possono osservare nella situazione educativa quotidiana
 - 3 fondare su queste verifiche le proposte di attività e l'organizzazione della quotidianità che favoriscano lo sviluppo del bambino in situazione di gruppo
- **Le Officine della crescita** che hanno come obiettivo quello di osservare in vari contesti gli interessi del bambino/a e offrire opportunità di rilancio finalizzate alla progettazione dei percorsi.

Specificità nelle comunicazioni con i genitori *(sia in riferimento agli incontri che alla documentazione)*

Utilizziamo più canali per la comunicazione con i genitori:

- Report a documenti che vengono inviati ai genitori con scadenza settimanale sui 'gruppi genitori' dove raccontiamo le varie proposte e i vari momenti di quotidianità che avvengono durante la giornata.
- Documentazione di progetto a il progetto viene condiviso attraverso una bacheca situata all'ingresso della struttura e incontri online con le famiglie.
- Bacheca giornaliera a viene esposta all'esterno delle sezioni dove condividiamo l'andamento della giornata di ogni bambino.
- **Monitoraggio Valutazione e Verifica**

Il monitoraggio finalizzato alla verifica del progetto si realizza nello specifico attraverso gli incontri di equipe ed in collegio con la supervisione della coordinatrice e della Pedagoga delle strutture. Viene inoltre proposto alla fine di ogni anno educativo un questionario di gradimento per misurare la soddisfazione degli utenti e la funzionalità della nostra proposta.

La modulistica usata per l'osservazione, la progettazione, verifica e la valutazione fa parte di un sistema di qualità adottato dalla Cooperativa Aldia che si traduce nell'utilizzo di documentazione dedicata alle fasi di:

- Ambientamento
- Colloquio
- Osservazione
- Progettazione

Il progetto è redatto dall'equipe educativa del Nido d'infanzia Collodi- Polo 06-San Pietro.